

ARTE

Stranotte pub ospita Alessandra Mariani una «Donna dentro e fuori»

18

VENERDI

CLASSICA

Gabriele Ferro recupera «Chout» di Prokofiev e Giuseppe Sinopoli replica «Siegfried»

19

SABATO

JAZZFOLK

L'esuberante Dee Dee Bridgewater (un'amica di Roma) in concerto al Sistina

21

LUNEDI

ROCKPOP

«Pasionaria» Joan Baez, voce da usignolo alla Scalinata di Euritmia

23

MERCOLEDI

DANZA

Al Teatro dell'Opera debutta «Il lago dei cigni» con Julia Makalina e Raffaele Paganini

24

GIOVEDI

ROMA IN

ANTEPRIMA

dal 18 al 24 maggio



Amedeo Amodio coreografo di «Il duello»; sotto Elisabetta Terabust un'una scena dello spettacolo



Al Teatro di Documenti va in scena «Il duello», versione ridotta del balletto Romeo e Giulietta di Amedeo Amodio

Scrittura vocale per passi di danza



■ Uno spazio insolito e prezioso accoglierà duelli e duetti dal *Romeo e Giulietta* di Amedeo Amodio. Fra le candide salette del Teatro di Documenti danzeranno infatti i protagonisti di questo nuovo allestimento dell'Aterballetto, promosso dall'Etì, che una volta tanto ha scelto con mano felice nel grappolo degli spazi da concedere alla danza.

Reso ancora più intimo dall'abbraccio della platea - che in questo specialissimo teatro si fonde e confonde con il palcoscenico -, lo spettacolo si contrae in un distillato del balletto originale, da cui Amodio ha ritagliato le scene salienti per un cast ridotto della compagnia. Solo danzatori affiancheranno infatti l'unica protagonista femminile, Giulietta, nel cui ruolo è stata chiamata ancora una volta come artista ospite, Elisabetta Terabust. «Sono affascinata e terrorizzata al tempo stesso da questo strano posto», ci confida Elisabetta, «così vicino agli spettatori, da dover danzare quasi fra di loro». Cam-

bierà qualcosa della sua interpretazione? «Ogni volta che devo affrontare un ruolo, approfondisco la ricerca interiore, cercando di scavare e di immedesimarmi nel personaggio. Non so esattamente come verrà adattata la coreografia, perché siamo solo alla seconda prova, ma l'atmosfera me «avvolge» di questo luogo non potrà che accentuare questa interiorizzazione, questa «voglia di sincerità». Tra l'altro, il mio partner sarà Alessandro Molin, con cui mi trovo benissimo. Siamo anche molto amici e ci capita di discutere i nostri ruoli e trovare nuove combinazioni persino fuori a cena...»

Immerso nel riadattamento, Amedeo Amodio preferisce affidare un commento ad una portavoce, Gabriella Bartolomei. E «portavoce», la Bartolomei lo è letteralmente, dato che ha curato gli interventi recitati e sarà la «voce» nel contesto del balletto. «Non si tratta di semplici recitativi», spiega, «perché

dall'opera scespiriana ho tratto degli stralci di frase da ogni personaggio, togliendo i riferimenti a tempo e luogo. Ne derivano quindi delle riflessioni, una sorta di "pensiero emozionale", che serve a creare un groviglio di connessioni fra i protagonisti. La musica di Berlioz - che non si sovrappone mai alla recitazione - sarà intesa come un'ulteriore trascendenza di questo pensiero, quasi un'emancipazione dei corpi in movimento». Se ha tolto i significati «fisici» delle frasi, quale valore avranno le parole? «Sono intese soprattutto vocalmente, il modo di pronunciarle o il loro suono indicherà il senso profondo dell'azione. Per esempio: il duello viene scandito dai singhiozzi, perché lo sguscio delle lame contiene già il pianto che cause «anno».

Opportunamente ribattezzato *Il duello*, lo spettacolo debutta domenica alle 21 presso il teatro di via Nicola Zabaglia 42. Le repliche si prolungeranno fino a lunedì 28 maggio.

PASSAPAROLA

Zona rischio. Libera il tuo spazio... Lo Spazio sociale organizza per oggi, dalle ore 17 in poi, in piazza S. Maria Consolatrice (bus 409 e 15) a Casalbertone, una manifestazione-spettacolo per sviluppare iniziative sociali e culturali nel territorio. Programma: ore 17.30 laboratori della meteorologia Music Scolars, ore 19 concerto degli «Ashes» e «From Beyond», ore 20.30 spettacolo teatrale, ore 21.30 «Faubourgs» e «Meridia» in concerto. Inoltre mostra fotografica su Casalbertone e dintorni, libri, gastronomia.

«Villaggio Globale». Oggi, ore 21, in anteprima proiezione del film-inchiesta sull'emigrazione, sulla diversità e sulla cultura con interviste fatte durante manifestazioni a Firenze e a Roma. Il luogo: Lungotevere Testaccio, dopo il ponte, verso la ferrovia, nei locali dell'ex borsa del Maitato.

Montopoli Sabina. Domenica, dall'alba al tramonto, nel paese reatino (50 km. da Roma sulla Salara) - spazio del campo sportivo - 2° raduno in programma corse di cavalli a ginkana, corsa di velocità e gastronomia. Per informazioni rivolgersi al tel. 0765/29060.

Omaggio a Raul Sendic ad un anno dalla sua scomparsa e per il suo «Movimiento por la tierra Uruguay»: domani, ore 18, presso la Facoltà di Filosofia di Villa Mirafiori (Via Nomentana 118). In programma video, mostra, musica e un dibattito con Arevalo, Fuentes e Almeyra. C'è anche uno spazio gastronomico.

Donna-poeta. Domani, ore 18, presso il Centro femminista internazionale (Via della Lungara 19), incontro con la poesia di Anna Casolino.

Avvenimenti al Centro. Domani, ore 21, Al Centro culturale Garbatella (Via Caffaro 10), «Follia di poeti» con Guidacci, Semplice, Belforte, Bronzini, Perugini e Mete. Alla chitarra classica Francesco Taranto.

Il giardino storico nel Lazio. Indirizzi per la conservazione e il restauro. Convegno organizzato dal Fai e dall'Adsi: oggi a Palazzo della Valle (C.so Vittorio Emanuele 101), domani all'Isola Bisentina sul Lago di Bolsena.

Chi processa la nostra storia? «Partendo dal caso Sofri ricostruiamo la storia degli anni 70 fuori dalle aule di tribunale». Dibattito oggi, ore 17, alla Facoltà di Magistero (piazza della Repubblica 10).

Caso Sofri. Domani, ore 18.30, c/o Centro culturale «C. Ravera» (viale Alessandro 570) assemblea sul caso Sofri.

Angeli in polvere. Mercoledì, ore 21, teatro Politecnico, via Tiepolo 13/a. «Angeli in polvere» è un progetto che prende forma dai paesaggi dell'anima, da zone luminose dove musica e poesia si incontrano, finalmente dialogano senza remore o accademismi. «Angeli in polvere», prima di diventare l'affascinante spettacolo multimediale in scena mercoledì, è un libro e un disco che si misurano con il tema magmatico della droga e degli angeli, fuori dalle ottusità dell'iconografia ufficiale: o cristiana. Un gruppo musicale di Rieti, gli Engel Der Vernichtung, nati nell'84 suonando in chiese sconsecrate e fabbricci abbandonate, hanno messo in musica poesie di Valerio Magrelli, Dario Bellezza, Dacia Maraini, Antonio Veneziani, Renzo Pars ed altri, riaccendendo un antico e fruttuoso rapporto tra poeti e musicisti (basti pensare ai casi di Fortini, Pasolini, Prevet, Rovetti e Dalla...). Il risultato è un lavoro di grande emozionalità e romanticismo, raffinato come l'antologia che accompagna il disco, arricchita di testi di Burroughs, Abruzzese, De Cataldo, ed illustrazioni di angeli fra cui due inediti di Paul Klee. Suoni, parole, immagini, attraverseranno lo spettacolo, che oltre agli Engel Der Vernichtung vedrà la partecipazione di danzatrici, attori, cantanti, un quartetto d'archi, scrittori e poeti come Bellezza, De Vitis, Magrelli, Maraini, Veneziani.

ROCKPOP

ALBA SOLARO
L'altra America nella sua voce Toma Joan Baez «Pasionaria» folk

■ Joan Baez, voce dell'altra America, una voce da usignolo, alta e delicata nella sua tonalità, ma forte ed inflessibile nella sua fibra morale, nella determinazione a dar voce a tutto ciò che il potere tiene in ombra. Questa signora che ormai si avvicina ai cinquant'anni ma è sempre bellissima, coi suoi lineamenti intensi ed affilati, poteva apparire anacronistica fino a qualche anno fa. L'ultima reduce di Woodstock, delle marce per il Vietnam, dell'antimilitarismo e della disubbidienza civile, lo Stato americano non deve aver dimenticato i suoi tour nelle Università del Sud contro la discriminazione razziale, o quando rifiutò di pagare parte delle sue tasse per non finanziare le spese militari. Tutte ragioni in fondo ancora valide, e infatti Joan Baez non ha mai deposto il suo impegno. Negli ultimi anni l'abbiamo vista sui palchi del Live Aid, di Sos Racisme a Parigi e tante altre simili occasioni, con un repertorio che si arricchisce di suoni e parole nuove, canzoni degli U2, di Peter Ca-



Joan Baez mercoledì canta alla Scalinata di Euritmia; sotto Rudi Protrudi del «Fuzztones»

JAZZFOLK

LUCA GIGLI
La Bridgewater arriva al Sistina Gruntz al club con orchestra

■ Esuberante, gioiosa e sensuale dall'alto dei suoi primi quarant'anni (che festeggerà tra qualche giorno) Dee Dee Bridgewater torna sulle scene romane che, ben lo sa, le sono molto amiche. Big Mama, Teatro Olimpico, Euritmia (e adesso il Sistina, dove canterà lunedì sera) sono i luoghi dove la cantante ha dimostrato la sua valenza. Forando tempi e difficoltà che tutte le vocalisti di jazz devono superare, Dee Dee ha dilatato gli spazi «alvolta irridici», più spesso angusti, imponendosi su due linee parallele, in sala di registrazione e nelle platee di massa (l'ultima a Sanremo, dove ha cantato *Uomini soli dei Proh*). Su disco un buon colpo si è rivelato «Precious Things» dell'88, con differenti formazioni e, per l'ultimo titolo, con Ray Charles. Con il re del soul ha offerto *Till The Next... Somewhere*, storia di un incontro d'amore fugace e prezioso, tutto giocato sui contrasti di colore e tensione tra le due voci. Il disco, non sempre convincente, esprime comunque i livelli pregevoli della cantante: «Bel senso drammatico



Dee Dee Bridgewater in concerto lunedì al Sistina

Fuzztones. Lunedì, ore 21.30, al Piper club, via Tagliamento 9. Gruppo spalla i romani Fies, una garage band che si rifà allo stile degli Animals e dei Byrds. Indistruttibili Fuzztones, non potevano mancare a questa rassegna. «Battle of Garage», inaugurata la scorsa settimana con i Dand e Pretty. I Fuzztones sono Rudi Protrudi, cantante e chitarrista sulle scene dagli anni Sessanta, sensuale e provocatorio eroe della scena «psycho-punk» nonché ottimo illustratore delle copertine del gruppo; Jason Savall, tastierista impegnato ad un repertorio archeologico come l'organo Vox Jaguar; il chitarrista Jordan Tarlow, il bassista John Carlucci ed il batterista Mike Czekaj. I Fuzztones vengono a presentare il loro ultimo vinile, «In Heat», prodotto da un personaggio leggendario, Shel Talmy, che nei 60 ha firmato la produzione di classici come «My generation» degli Who, «You really got me» e «Waterloo Sunset» dei Kinks, e tante altre pietre miliari del rock.



Festa di Radio Rock e Uonna. Euritmia, Parco del Turismo, questa sera, dalle 19.30 in poi. Ingresso gratuito. Sono due vere e proprie istituzioni del rock capitolino, Radio Rock ed il Uonna club, che festeggiano rispettivamente cinque e dieci anni di vita. Perciò invitano tutti quanti ad una festa di compleanno che sarà una lunga maratona di musica con ben dieci concerti in programma. Si esibiranno, nell'ordine: Okkay Pears, Fleurs Du Mal, Head Spring, Nejd Ludd, Tijuana Trip, Iasta Eleven, Fasten Bell, i Balck Rose di Brescia, Nervs ed Uniplux.

Angela Baraldi. Continuano fino a domenica le repliche dello spettacolo della Baraldi al Classico, via Libetta 7, ore 22.30. Angela Baraldi è una giovane cantautrice bolognese al suo esordio, ma già con una buona dose di grinta ed un pugno di canzoni fresche, interessanti, inserite nel suo primo album, «Vi-va», che si avvale della produzione di Lucio Dalla.

L'Esperimento. Via Rasella 5. Il rock club ospita questa sera come tutti i venerdì i Los Bandidos. Domani sera sono in scena gli Fbi, domenica la Ma Steven Band, lunedì i Fido da Torcere, mercoledì i Sodomy Brothers e giovedì Mad Dogs.

Big Mama (v.lo S. Francesco a Ripa 18). Il locale più importante della città accenta ulteriormente la pressione con una programmazione di altissimo livello. Dopo la volta boogie di Stefano Tavemese («stasera») e la spinta domani della cantante Barbara Carr & Her Band, Nativa di St. Louis, una città che ha dato i natali a molti protagonisti del R&B, Barbara delinea il suo stile soprattutto nell'area soul. Voce robusta, si muove senza esitazioni su una linea rigorosamente tradizionalista. Pausa e martedì entra in scena George Gruntz. Pianista, compositore, arrangiatore e direttore d'orchestra, il musicista svizzero di Basilea ha poca fama in Italia e molta, invece, in Europa (soprattutto in Gran Bretagna, Olanda, Germania e Francia) e in America. Ha lavorato in dagli anni 50 con Donald Byrd, Roland Kirk, Lee Konitz e Dexter Gordon durante i loro soggiorni europei. Nella metà degli anni 60 è entrato a far parte dell'«European Rhythm Machine» di Phil Woods. Nel 1973 costituisce il «Piano Conclave» con Solal, Kühn, Van 't Hof, Pauer e Beck. Anima anche la «Concert Jazz Band» e molte altre formazioni sperimentali. Musicista eclettico e completo, Gruntz «padroneggia tutti gli idiomi della scrittura orchestrale», ma intendo nel contempo un'attenzione precisa: il pianoforte, di cui è eccellente solista. Al Big Mama si presenta con un'orchestra di 17 elementi, tra cui nomi noti come Jerry Bergonzi,

Mike Richmond, Adam Nussbaum (il batterista che ha recentemente accompagnato Mike Brecker nel tour europeo) e Tim Berne, un grande sassofonista che a Roma e in Italia è largamente e ingiustamente sottovalutato. Il concerto (ore 22) sarà trasmesso da Radiouno. Da giovedì «riprende» posizione Roberto Ciotti.

Classico (via Libetta 7). Fino a domenica replica Angela Baraldi, giovane cantautrice bolognese «preparata» da Lucio Dalla. Lunedì unica serata con la «Paolo Darriani Band» e un ospite, il sassofonista Maurizio Giammarco. Viene presentato «Senza» su composizione dello stesso Damiani. Altre presenze: Maria Pia De Vito (voce), Danilo Rea (pianoforte) e Fulvio Maras (percussioni e sequencer). «Senza» allude a varie possibili mancanze, tutte da scoprire. I temi musicali sono qui commoventemente definiti «motivi conduttori» nel senso che portano da qualche parte, altrove... L'interazione di materiali e tecniche diverse ha lo scopo di creare spostamenti... Musica contemporanea e formazione, jazz e culture del Mediterraneo sono ambiti sonori vasti e permeabili: che vengono sondati e messi in movimento, forse in «rotta di collisione». Martedì e mercoledì felice jazz rock con il chitarrista Francesco Bruno in quintetto. Giovedì altro chitarrista, Lello Panico in gruppo con i De Idda (sax e

basso) e lodice (batteria): jazz elettrico spumeggiante.

Grigio Notte (via dei Fienaroli 30/b). Oggi e domani *salsa* con Ruzendi Montero Y Canbe; lunedì jazz di classe con il quintetto del trombonista Marcello Rosa; martedì il formidabile duo Salis-Satta; mercoledì «Indio Metropolitano»; giovedì african dance con «Kilimandjaro».

Caruso. Oggi ottoppe per «Latin connection»; domani la Roman Blues Band; domenica i fratelli Corvini; martedì i «Yemaya» e da mercoledì Alfredo Rodriguez in quintetto. Discopolo di Peruchin e Bebo Valdéz, è considerato uno dei più grandi interpreti di musica cubana, salsa e latin jazz.

St. Louis (via del Cardello 13a). Domani il trombonista Fabio Forte, già partner di Daniele e De Piscopo e ottimo esponente di *fusione*. Martedì la raffinata voce di Carla Marcotulli in compagnia di Fratini (basso), Sabatini (piano), Maurino (sax) e Dei Lazzaratti (batteria). Altra voce mercoledì, quella suadente di Joy Garrison con i «Fujala».

Folkstudio (via G. Sacchi 3). Stasera nuovo concerto «benefic» con numerosi ospiti; domani «Una chitarra da cross»: concerto del cantautore Giuseppe De Vena; martedì «Uno-Duo»: Gianni Palombo (chitarra) e Cirzia Zanna (voce); giovedì musica barocca con Bruno Re e Gianni Tarvino.